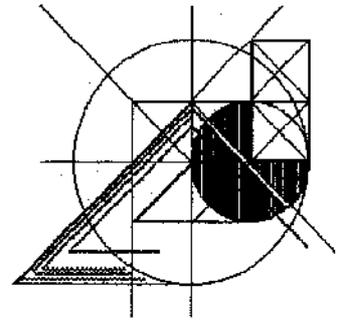


# il circolo



anno VII - nr. 03/01 dicembre

PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE

comitato di redazione:

arch. montagner giuliano - geom. monti carlo pietro - arch. rebosio massimo - ing. redaelli marco - geom. villa gualtiero

SEDE: 20031 CESANO MADERNO (MI), VIA U. FOSCOLO N. 1 - TELEFONI: 0362/506055 - 02/96320176 - 0362/546404 - 0362/591118 - 0362/850784

## QUESTA TERRA E' SACRA

*Dal discorso di Capo Seattle  
Indiani del Nord America*

"Ogni pezzo di questa terra è sacro per il mio popolo.

Ogni collina, ogni valle, ogni pianura e boschetto sono stati consacrati da un ricordo felice o da una triste esperienza della mia tribù.

Persino le rocce che sembrano giacere mute ed essere oppresse dal sole lungo la silenziosa spiaggia, in solenne grandezza palpitano per i ricordi degli eventi passati collegati al destino del mio popolo, e la stessa polvere sotto i vostri piedi risponde più teneramente ai nostri passi che ai vostri, perché essa è le cancri dei nostri antenati, e i nostri piedi nudi sono consapevoli di questo contatto affettuoso, poiché il terreno è ricco della vita dei nostri simili.

I tetri guerrieri, le tenere madri, le liete fanciulle, e i bimbi che vissero e gioirono qui, e i cui stessi nomi sono ormai dimenticati, amano ancora queste solitudini, e al vespro le loro certezze più profonde diventano vaghe per la presenza di foschi spiriti.

E quando sulla terra l'ultimo uomo rosso sarà morto e il suo ricordo tra gli uomini bianchi sarà divenuto un mito, queste rive pulluleranno dei morti invisibili della mia tribù, e quando i figli dei vostri figli penseranno di essere soli nei campi, nelle botteghe, nei negozi, sulle strade o nel silenzio dei boschi, essi non saranno soli."



**NEW YORK**  
11 settembre 2001

## LA FINE DI UN SOGNO

*Paolo Vaghi  
architetto*

Rispolverando alcuni numeri passati di questo nostro giornale mi sono casualmente imbattuto nella vignetta predisposta per commentare la visita di New York. Le torri gemelle in primo piano...e nella mia mente rabbia e tristezza insieme. Quella tragedia è la fine di un sogno, la fine di una grande illusione. (segue a pag. 8)

### **ALL'INTERNO DI QUESTO NUMERO:**

- VITA DEL CIRCOLO ANNO 2001
- IL CIRCOLO SUL TERRITORIO (MOSTRA 2001)
- SPAZIO GIOVANI:
  - Essere on line
  - Mostra 2002
- TERRITORIO E ARCHITETTURA:
  - Osservazioni inerenti il nuovo Regolamento Edilizio
- CRONACHE E GIURISPRUDENZA:
  - Tecnici ed Ambiente ( parte prima)
  - P.R.G. Cesano Maderno
  - P.R.G. Misinto
  - Il nuovo Parlamento Europeo di Strasburgo
- SPIGOLANDO ARCHITETTURA:
  - Tre giorni ad Assisi

IL CIRCOLO E LA REDAZIONE DE "IL CIRCOLO" AUGURANO A TUTTI  
GLI ISCRITTI, AI COLLEGGHI E AI CITTADINI  
**Buon Natale e Felice Anno Nuovo**

## VITA DEL CIRCOLO ANNO 2001

Gualtiero Villa  
geometra

Le seguenti iniziative, deliberate dal Consiglio Direttivo, sono già state realizzate:

- 1) lunedì 2 luglio, alcuni soci hanno effettuato una visita alla Basilica di San Francesco in Assisi, accompagnati e guidati dal Geom. Raul Paggetta della Soprintendenza per i beni Ambientali/Architettonici/Artistici e Storici dell'Umbria, e finalizzata al "Restauro Architettonico" compiuto dopo il terremoto;
- 2) lunedì 9 luglio alcuni Soci hanno partecipato alla visita al Gruppo IMAR di Ponte San Marco (BS); con visita della fabbrica e presentazione dei nuovi prodotti; e pomeridiana visita ad un'azienda agricola di Sirmione;
- 3) nei giorni di sabato 29 e domenica 30 settembre, e lunedì 1 ottobre, si è tenuta, presso la Sala Mostre del Palazzo Comunale di Bovisio Masciago, una Mostra di opere, già precedentemente eseguite ed esposte nelle precedenti Mostre del Circolo, sul tema "Il Circolo sul Territorio", dodici anni di crescita professionale;
- 4) giovedì 25 ottobre, presso la Sede Sociale, nell'ambito del tema "Aggiornamento Tecnico", il Dott. Arch. Beatrice

Bongiovanni ha tenuto una conferenza/incontro sull'argomento dei "Tetti giardino";

- 5) giovedì 8 novembre e giovedì 15 novembre, presso la Sede Sociale, nell'ambito del tema "Aggiornamento Tecnico", la Dott.ssa Avv. Maria Luisa Galbati ha tenuto due apprezzate conferenze sulle problematiche e sulla legislazione relative all'argomento "Ambiente";
- 6) giovedì 29 novembre, presso la Sede Sociale, il P.I. Dario Finco ed il Dott. Ing. Riccardo De Col hanno tenuto una conferenza nel corso della quale hanno illustrato le tematiche relative ai "Ponti termici ed isolamenti termici".

Al completamento dell'anno in corso, resta fissato per venerdì 21 dicembre, presso la Sede Sociale, l'ormai tradizionale incontro per lo scambio degli Auguri fra i Soci ed i loro familiari.

Per quanto riguarda il programma per il prossimo anno 2002, alcune iniziative sono già state programmate dal Consiglio Direttivo, ed altre sono e saranno vagliate e definite; come sempre, tutti i Soci saranno tempestivamente informati per lettera relativamente a tutte le iniziative che verranno deliberate e definite.



**RIUNIONE ADRIATICA  
DI SICURTÀ**

Cesano Maderno - Rag. Valsecchi  
Bovisio Masciago - Rag. D'Antonio



**COSTRUZIONI EDILI  
Zanin & Ricetto s.n.c.**

20031 CESANO MADERNO (MI)  
Via Ronzoni, 2/B  
ufficio: tel. 0362 - 500.137

## IL CIRCOLO SUL TERRITORIO

Paolo Vaghi  
architetto

### SUCCESSO E APPREZZAMENTI PER LA MOSTRA 2001 A BOVISIO MASCIAGO

Lo sviluppo inarrestabile delle nostre città dal dopoguerra a oggi non ha coinciso con uno sviluppo qualitativo.

L'espansione urbana caotica e disordinata ha creato, nonostante l'illusione della pianificazione urbanistica, una serie infinita di squilibri che subiamo quotidianamente.

- Sono state consumate in pochi anni, come mai prima nella storia, ampie estensioni agricole per trasformarle in anonime periferie, compromettendo in molti casi aree di elevato valore paesaggistico e siti di interesse naturalistico.
- I nuclei antichi non hanno retto alle tensioni generate dalla veloce espansione e hanno perso le caratteristiche unitarie e storiche maturate in modellazioni secolari.
- Il degrado ambientale, i problemi di viabilità e l'inquinamento in ogni sua forma hanno raggiunto situazioni allarmanti.
- L'incapacità di percezione delle caratteristiche proprie di ogni ambiente ("genius loci") e l'anonimato razionalista hanno prodotto spazi indistinti, architetture indifferenti ai luoghi e senza qualità.
- L'urbanistica tradizionale è risultata inadeguata rispetto alle esigenze di qualità architettonica e urbana e ha manifestato estrema rigidità e sospetto rispetto alle dinamiche economiche con la conseguente incapacità di orientarle positivamente.
- La difesa ambientale è diventata necessità non più contrapposta alle ragioni economiche ma fondamentale alla realizzazione delle stesse. Un quartiere inabitabile non ha valore commerciale.
- La frammentarietà delle leggi urbanistiche e la proliferazione spesso contraddittoria di strumenti urbanistici (Piani Territoriali, P.Nazionale dei Trasporti, P.di Sviluppo Regionale, P.di Comunità Montane, P.R.G. Intercomunali, P.R.G., P.di Fabbricazione, P.Particolareggiati, P.di Lottizzazione, P.Insedimenti Produttivi, P.di Zona, P.di Recupero, Programmi integrati, P.Paesistici, P.di Bacino, ecc.) hanno evidenziato nello sforzo di porvi rimedio, la complessità dell'attuale situazione.

"Cosa fare?" è l'inevitabile domanda alla quale siamo costretti a rispondere.

- Abbandonare ogni politica di espansione in favore di azioni rivolte alla valorizzazione, al recupero, alla riconversione o alla rottamazione del patrimonio edilizio esistente.
- Porre la qualità ambientale come primo parametro di verifica per ogni intervento urbanistico-edilizio.
- Intraprendere progetti di bonifica e restauro ambientale e di tutela del paesaggio e delle memorie del passato.
- Rivedere la legislazione urbanistica obsoleta e inadeguata alle veloci dinamiche economiche e alle urgenze contingenti.
- Incoraggiare attraverso convegni, manifestazioni, concorsi e progetti pilota una nuova architettura di qualità capace di dialogare con le presenze storiche ma al tempo stesso autonoma e rilevante.



# SPAZIO GIOVANI

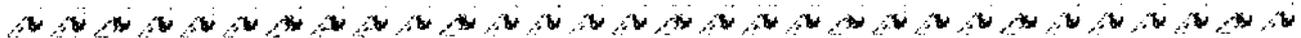
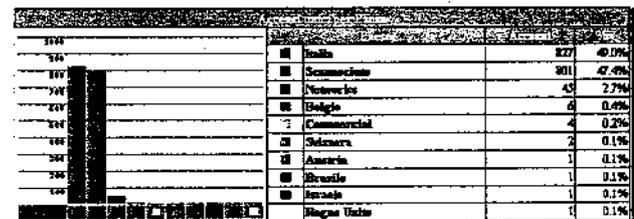
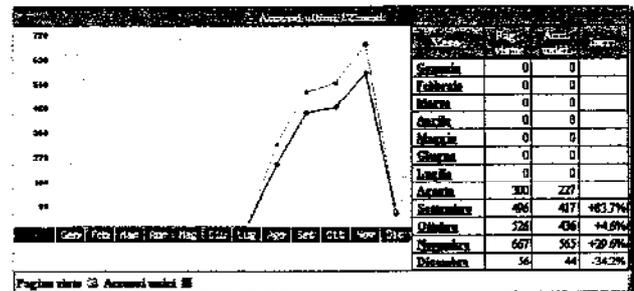
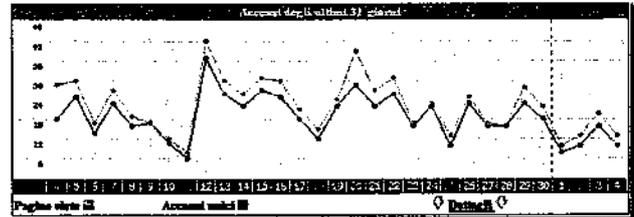
## ESSERE ON LINE

Massimo Rebosio  
architetto

Il Circoloweb ha festeggiato il 5 novembre il terzo anno di attività su internet.

Ha raggiunto oramai una sua chiara impostazione come organo di informazione sulla vita del Circolo e richiama un vasto pubblico di aziende, professionisti studenti e curiosi.

Abbiamo attivato dai primi di agosto un nuovo contatore di statistiche che ci aggiorna con un report settimanale sulle tipologie di visitatori che frequentano il Circolo on line. Riceviamo costantemente dalle 60 alle 100 mail al mese alle quali rispondiamo con consigli e contributi professionali. Ai primi di febbraio 2002 la redazione internet si riunirà per proporre al consiglio le nuove aziende che si sono offerte in qualità di soci sostenitori del sito, gratificate dal fatto, di appartenere ad un portale legato a professionisti del settore; in quell'occasione verranno anche esposte le nuove strategie di inserimento nei motori di ricerca. Ricordiamo che è attivo il servizio mail "posta elettronica" per i soci che non hanno ancora tale servizio; il Circolo mette a disposizione un indirizzo mail "tuonome@circoloweb.com" con un re-indirizzamento via fax della posta ricevuta, per attivare il servizio sentire l'arch. Massimo Rebosio. E' comunque accertata la soddisfazione di quasi tutti i nostri "sponsor" e "soci" alla luce dei rientri economici/pubblicitari che hanno avuto nel posizionarsi sulla nostra home page o sul nostro Web. Chiaramente dimostrabile è la presenza nelle prime pagine dei motori di ricerca on line delle schede/page di riferimento aziendale e professionale. La fine ormai accertata della crisi del networking con il riposizionamento delle aziende sopravvissute, fa di internet il veicolo di sviluppo aziendale più sicuro ed economico, basti vedere le centinaia di contratti Adsi/Dsl aziendali e privati che tutti i giorni vengono stipulati con le compagnie telefoniche per capire la portata del fenomeno internet che interesserà il biennio 2002/03.



# MOSTRA 2002

Massimo Beretta  
architetto

All'interno del programma del circolo stilato all'inizio dell'anno, come sempre, c'è inserita la voce "Mostra" che anche per l'anno 2002 verrà rispettata, con modalità e forma che riprendono le precedenti, ma con l'inserimento attivo delle scuole come "partecipanti".

Per dare il miglior apporto possibile allo sviluppo della mostra, che si terrà nel periodo di novembre al Palazzo Arese, un gruppo di soci, dopo delibera del consiglio, ha dato la propria disponibilità per creare una commissione, la quale si impegna a dare il proprio supporto di esperienza e di professionalità per organizzare al meglio la manifestazione.

Il programma stilato dalla commissione mostra ha come punto di forza la necessità di proporre agli istituti tecnici e a i licei artistici, un nuovo punto di incontro-confronto per gli studenti dell'ultimo anno, che da lì a breve sceglieranno di entrare nel mondo del lavoro. Questo è un passo che i componenti della commissione mostra si sono trovati in diritto di fare, per dare il proprio supporto, a chi nell'immediato futuro deve affrontare concretamente la progettazione, la costruzione, mettendoli alla prova in una esercitazione progettuale di rappresentazione grafica.

La prima nota positiva per la commissione mostra è venuta dagli istituti contattati, che si sono dimostrati molto attenti e sensibili all'iniziativa proponendosi con numerosi argomenti e dando la piena disponibilità per quanto riguarda l'iniziativa. Attraverso una riunione svolta nella sede del circolo con i presidi e i professori in rappresentanza delle scuole, sono emersi numerosi temi di dialogo che rendono il compito della commissione più complesso e impegnativo per nutrire pensieri e forme espressive diverse fra i vari istituti, ma al contempo stimolante per tutti noi.

L'idea, nata proprio dal colloquio con i docenti degli istituti, è quella di dare il maggior spazio possibile agli studenti all'interno delle sale del palazzo Arese come sempre suggestive, per esporre il maggior numero di elaborati possibile, limitando se necessario la presenza dei nostri elaborati.

## **TERRITORIO – ARCHITETTURA**

### **Osservazioni inerenti il nuovo REGOLAMENTO EDILIZIO**

**Marco Redaelli**  
architetto

Il Comune di Bovisio Masciago sta predisponendo un Nuovo Regolamento Edilizio per colmare le evidenti lacune di quello in essere attualmente e per superare i limiti di uno strumento ormai datato. Prima della predisposizione dell'elaborato finale del documento, l'Ufficio Tecnico ha sottoposto all'esame del Circolo una bozza del documento definitivo per avere un nostro parere. Il Consiglio del Circolo ha, conseguentemente, costituito una Commissione formata dai soci geom. Luciano CANAVESI, dott. arch. Enrico CAVALLINI, dott. arch. Massimo REBOSIO e dott. ing. Marco REDAELLI; Commissione che nei mesi di settembre, ottobre e novembre ha esaminato il Regolamento edilizio per poter soddisfare la richiesta del Comune. Il 20 novembre ultimo scorso è stato, infine, protocollato il documento prodotto dalla Commissione ed approvato dal consiglio.

Appare doveroso un ringraziamento all'Ufficio Tecnico di Bovisio M.go poiché, avendo richiesto al Circolo un parere formale nella redazione del nuovo regolamento edilizio, ha sancito in modo inequivocabile il ruolo di una Associazione come la nostra, quale interlocutore tecnico per l'amministrazione pubblica, ha riconosciuto la professionalità dei soci e ha confermato la nostra capacità di collegare la realtà locale con le istituzioni.

#### **OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Il Regolamento Edilizio è ben articolato, anche se questo porta necessariamente a delle ripresentazioni degli stessi elementi per una diversa chiave di lettura, con il rischio di discrepanze e/o incongruenze.

La mole dell'elaborato è ragguardevole, ma la chiara articolazione dell'indice facilita l'opera di ricerca; resta il dubbio riguardo la scelta di inserire porzioni del testo di legge invece del solo riferimento: lodevole il proposito, particolarmente utile sul piano pratico - operativo, ma possibile fonte di contenzioso in quanto la porzione del testo legislativo incorporata nel regolamento non può necessariamente essere esaustiva; si ritiene comunque opportuno indicarne sempre la fonte.

In merito al «Piano del colore» che integra e completa il R.E. riteniamo sia molto importante per le zone A e certamente per interventi su edifici di particolare valenza artistica, architettonica e paesaggistica. Affinché non diventi eccessivamente condizionante della libertà progettuale su tutto il territorio si auspica una più precisa individuazione delle aree di applicazione.

Si suggerisce la pubblicazione del R.E. su supporto magnetico e su internet, auspicando inoltre un motore di ricerca interno per argomenti.

#### **OSSERVAZIONI DETTAGLIATE**

Fornitura degli elaborati tecnici in formato magnetico: **se un professionista non utilizza stazioni informatiche per il disegno grafico dovrebbe appositamente dotarsi di PC? Quali garanzie sono date riguardo il copyright delle tavole realizzate dai professionisti? Sarebbe opportuno specificare che la richiesta degli elaborati tecnici in formato magnetico vale solo per i progetti sviluppati con supporto informatico e, comunque, la consegna dovrebbe avvenire con formati non editabili direttamente (.pdf .tiff .dxf). Si suggerisce, infine, di incentivare la consegna di supporti informatici mediante la riduzione del numero di tavole cartacee da protocollare.**

**Art. 25.2 - Presentazione all'ufficio tecnico:** prendendo spunto dall'esperienza di altri Uffici Tecnici Comunali riguardo la presentazione di D.I.A. L. 662/96 (ad esempio Milano), si suggerisce di organizzare diversamente l'atto di presentazione della pratica sia per facilitare il compito dei Tecnici comunali, sia per semplificare l'iter procedurale di pratiche per loro natura di limitata importanza. Il professionista, previo appuntamento da concordare con l'Ufficio Tecnico, consegna la pratica direttamente al tecnico comunale incaricato dell'esame della stessa; quest'ultimo esamina la pratica, valendosi eventualmente di chiarimenti da parte del professionista, e ne dà immediata approvazione.

**Art. 32 - Procedure per le licenze d'uso (comma g):** essendo noti a tutti i tempi di attesa per ottenere il collaudo degli ascensori e degli impianti di sollevamento, si suggerisce di richiedere una certificazione di conformità che valga come sostituto temporaneo del certificato di collaudo.

**Art. 121 - Piste ciclabili:** in altri paesi d'Europa si creano piste ciclabili anche sui marciapiedi larghi, semplicemente tracciando una linea di vernice e un simbolo. Si concorda con la normativa vigente ma se la separazione tra carreggiata e pista ciclabile deve essere di 1 m, questo significa NON FARE piste ciclabili. Si chiede una deroga alla norma per le aree già urbanizzate.

**Art. 139/2 - Decoro delle costruzioni (paragrafo 3):** il riferimento ad edifici costruiti prima del 1945 è in contrasto con l'indicazione data all'Allegato B6: edifici "aventi più di 60 anni".

**Art. 156 - Illuminazione naturale:** si potrebbe indicare il sistema di trasporto di luce naturale per ovviare a situazioni in cui vi siano limitazioni ed impedimenti alla diffusione naturale della luce.

**Allegato B6:** risulta troppo generica l'indicazione edifici "aventi più di 60 anni", in quanto può comprendere edifici privi di interesse storico, artistico ed ambientale.

## CRONACHE E GIURISPRUDENZA

### TECNICI ED AMBIENTE

Maria Luisa Gaibiat  
avvocato

#### PARTE PRIMA

Gli incontri tenutisi presso la Sede del Circolo in data 8 e 15 novembre u.s. hanno tenuto conto di esigenze ed aspettative molto sentite anche sul nostro territorio da quegli operatori che quotidianamente devono confrontarsi con le problematiche legate ad una corretta gestione dell'ambiente. Il Titolo di riferimento dato dal Circolo: "Normativa urbanistica paesaggistica ambientale", ha ricompreso di fatto l'evoluzione giuridica che ha portato alla nascita del c.d. diritto dell'ambiente, basato sul concetto di ambiente come bene e distinto tanto dal concetto di paesaggio, quanto da quello urbanistico in sé.

Possiamo definire il Diritto dell'Ambiente come insieme di norme generali e di leggi speciali appartenenti a differenti rami del diritto (diritto pubblico - diritto privato), che hanno quale fine comune la tutela del bene ambiente e la repressione di comportamenti lesivi di tale bene.

Le norme del diritto dell'ambiente si propongono altresì di salvaguardare l'igiene dei luoghi e la salute delle persone.

Tre sono essenzialmente le tappe attraverso le quali si è giunti alla fondazione del diritto dell'ambiente:

1. L'individuazione degli elementi costitutivi del bene ambiente come bene giuridico e, quindi, la sua definizione giuridica;
2. L'enunciazione dell'esistenza di un diritto assoluto all'ambiente di cui ogni individuo è titolare;
3. La definizione e regolamentazione di quei comportamenti tali da produrre effetti sul bene ambiente e tali da incidere sul diritto assoluto all'ambiente di ogni individuo.

Per definire il bene ambiente come bene giuridico sono stati presi in considerazione:

1. L'ambiente risorsa naturale, risultato di componenti chimico-fisiche e biologiche;
2. L'ambiente inteso come salubrità ambientale;
3. L'ambiente bene culturale o paesaggio.

Anche il diritto dell'ambiente ha a fondamento una pluralità di fonti collocate secondo una gerarchia stabilita in base alla loro differente forza giuridica.

Fonte primaria è naturalmente la Costituzione, art. 9 (tutela del paesaggio) e art. 32 (tutela della salute).

Abbiamo quindi le leggi ordinarie, cioè emanate dal Parlamento secondo la procedura prevista dalla Costituzione, i decreti legge, i decreti legislativi o leggi delegate, le leggi regionali, emanate dalle regioni in virtù del potere legislativo che la Costituzione ha loro riconosciuto alle Regioni.

Sempre maggiore importanza hanno oggi le norme comunitarie, cioè le

direttive ed i regolamenti emanati dalla CEE. I regolamenti esplicano effetti immediati e contemporanei nei confronti dei soggetti giuridici che appartengono agli Stati membri della Comunità; le direttive invece necessitano di misure di esecuzione che ciascuno Stato membro può adottare secondo la propria Costituzione.

L'Atto Unico Europeo, che ha integrato il Trattato di Roma, istitutivo della CEE, oggi UE, ha aggiunto alla parte III del Trattato il Titolo VII: Ambiente, seguendo il concetto che non può sussistere il progresso economico senza la salvaguardia dell'ambiente.

Si devono quindi ricordare i cinque programmi di azione in materia ambientale:

- 1) 1973-1976 "chi inquina paga";
- 2) 1977-1981 "prevenire è meglio che disinquinare";
- 3) 1982-1986 "occorre evitare l'insorgenza dei problemi ambientali";
- 4) 1987-1992 recepisce in materia operativa l'emendamento al Trattato di Roma sui temi ambientali;
- 5) 1992-2000 valutazione complessiva della situazione ambientale in Europa: mutamento del clima e distruzione della fascia di ozono; acidificazione e qualità dell'aria; protezione della natura e della biodiversità (direttiva "uccelli"; "habitat"); gestione delle risorse idriche; ambiente urbano; rumore; zone costiere; gestione dei rifiuti: è indispensabile frenarne la produzione.

Occorre sottolineare che l'evoluzione giurisprudenziale ha anticipato l'evoluzione legislativa nel superamento di valutazioni meramente estetiche, sino a prendere in considerazione valori ambientali di ampia portata storico-culturale. V. Legge Galasso (08/08/1985 n. 431) in cui viene formalizzato il concetto di paesaggio come patrimonio paesistico ambientale, che ricomprende in sé tutti quegli elementi (terreno, strade, vegetazione, tipo e ubicazione dei fabbricati) che concorrono a dare a ogni località peculiari caratteristiche paesistiche e ambientali.

Analogamente, il bene culturale, che nella legge 1° giugno 1939, n. 1089 era soprattutto una "cosa d'arte", diviene una "testimonianza materiale di civiltà", ed il diritto alla salute viene interpretato come diritto soggettivo assoluto, da inquadrare nella categoria dei diritti della personalità.

E' ormai pacifico che il diritto del cittadino alla salute dell'ambiente in cui abita e lavora è un diritto tutelato in via primaria e assoluta, che gli compete in via del tutto autonoma rispetto ai beni di cui egli si trovi a disporre a titolo di proprietà, di possesso o di altro diritto di godimento.

(segue sul prossimo numero)

## P.R.G. CESANO MADERNO

gimo

Il 20 settembre u.s. nella Sala Giunta del Comune di Cesano Maderno, si è tenuto un incontro tra una delegazione del nostro Circolo e l'Amministrazione Comunale.

Per il Circolo erano presenti i membri della Commissione appositamente nominata per la formulazione delle Osservazioni alla variante al P.R.G., Arch. Paolo Vaghi, Presidente del Circolo, Arch. Giuliano Montagner e il Geom. Antonio Mornata, consiglieri.

Per l'Amministrazione Comunale erano presenti il Sindaco Gigi Ponti, il Presidente della Commissione Urbanistica, i progettisti della variante e i Tecnici Comunali, guidati dall'Arch. Galeazzi.

Scopo dell'incontro sollecitato dal Circolo è stato quello di approfondire i temi e i suggerimenti tecnici sollevati con le nostre osservazioni al P.R.G. già formalmente presentate nei termini di Legge.

Il Sindaco e i Tecnici presenti hanno mostrato di apprezzare le nostre osservazioni, manifestando grande disponibilità ad accoglierle e farle proprie in sede di approvazione definitiva della variante.

E' motivo di grande soddisfazione sapere di aver contribuito efficacemente al miglioramento di uno strumento della politica comunale che tanto incide sulle sorti della collettività.

## P.R.G. MISINTO

gimo

In data 23/11/2001, il C.C. di Misinto ha deliberato l'accoglimento delle Osservazioni alla variante al P.R.G. presentate dai cittadini. Nel prossimo numero entreremo

nel merito, formulando anche il nostro parere sulle scelte effettuate dall'Amministrazione Comunale.

## IL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO DI STRASBURGO

Gualtiero Villa  
geometra

(tratto da articoli apparsi su *Ars - Bell'Europa - Tuttoturismo*)

Dopo i disastri di Bruxelles, dove la famigerata sede della CEE dello Charlemagne assunse il nome di "Charlemontre", l'Unione Europea ha inaugurato la sede del Parlamento di Strasburgo; le cose volgono al meglio e l'Europa si presenta con una sede di ottima qualità architettonica dovuta all'Architecture Studio di Parigi. Questo complesso si impone per la chiarezza tipologica, la precisione tecnologica di ogni partito compositivo e la distribuzione delle funzioni. Guardando la pianta si distingue nettamente una sagoma sezionata di ellisse che costeggia la banchina del fiume Ill: essa è più bassa verso gli estremi e si solleva dolcemente in corrispondenza della mezzera dove è compreso il corpo ellittico a copertura sferica della sala dell'assemblea.

Al centro di questo più ampio corpo si incastona per metà la grande torre cilindrica degli uffici con al centro una grande piazza scoperta a pianta ellittica. La contraddizione geometrica tra cerchio ed ellisse sembra essere la formula generativa adottata dagli Architetti Martin Robain, Rodo Tisnado, Jean François Bonne, Alain Bretagnolle, Renè Henri Amaud, Laurent Marc Fischer e Gaston Valente. Essi hanno puntato su alcune forme geometriche elementari il cui baricentro è nell'aula con copertura sferica; l'emiciclo è l'unico elemento monolitico del progetto e si arrotonda nella cupola che copre la sala con 750 postazioni disposte a gradinata, secondo la formula antica del teatro greco.

La galleria per il pubblico è altrettanto ampia e si affaccia sull'assemblea, consentendo di seguirne i lavori; la solennità dell'interno non ha nulla di retorico, ma ha una sua leggerezza ed ariosità sia con la luce naturale che artificiale.

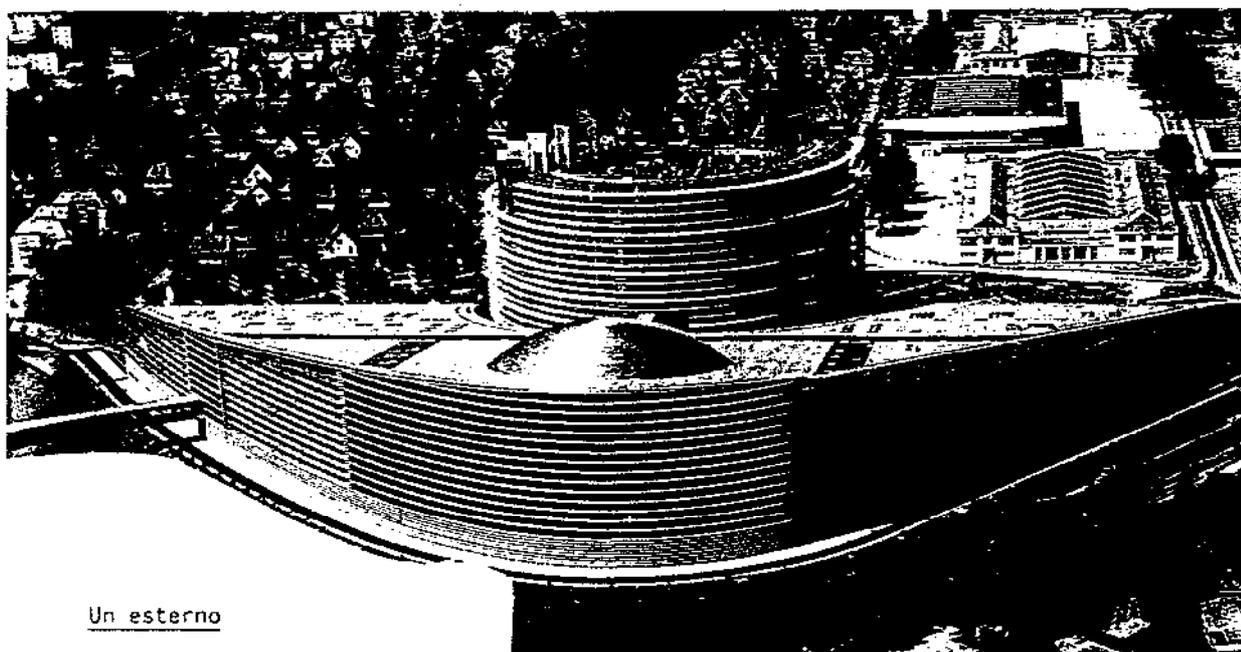
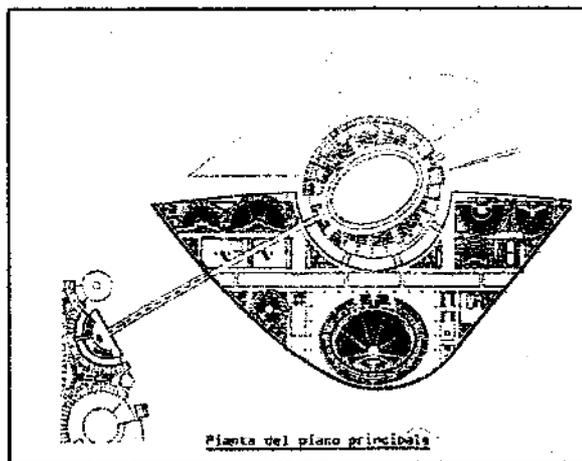
L'Architecture Studio modula con grande sapienza il rapporto tra interno ed esterno attraverso effetti di trasparenza garantiti dalla tecnologia degli elementi in acciaio e dalla pelle di vetro. La torre comprende i 1133 uffici dei parlamentari e si affaccia nella grande corte ovale, in cui il sistema compositivo è preceduto da un telaio di cemento armato a trama variabile; un portico molto alto, quattro piani più bassi, poi cinque piani a trama orizzontale più larga, e gli ultimi due piani a trama ancora più larga in altezza. Un senso ascensionale che conferisce un effetto monumentale alla corte. Il rapporto tra il telaio ed il corpo interno degli uffici tutti a vetro è ottimamente risolto. Dall'esterno, oltre la banchina, l'edificio è perfettamente leggibile: arco, torre, cupola. La semplicità

dell'esterno è uno dei punti di forza del complesso, che all'interno è contraddistinto da una ricchezza e molteplicità di funzioni che sono efficacemente risolte. L'influenza di Le Corbusier è evidente sia nella pianta, sia nella geometria elementare delle componenti; ma è una trama, una filigrana lontana che nulla toglie alla originalità del progetto. Gli interni sono trattati con tinte tenui dal grigio-azzurro dell'interno dell'aula del Parlamento, al rivestimento sabbia del telaio che dà sull'agorà interna al corpo cilindrico degli uffici, al vivace disegno di taluni pavimenti interni ed esterni. Le poltrone dell'assemblea sono l'esito di un concorso vinto dalla Frau.

E' un edificio, questo del Parlamento Europeo di Strasburgo, che ha una sua forza simbolica.

Essa è quella delle democrazie che governano l'antico Continente, ma che per essere tale è trasparente; è appunto una casa di vetro per tutti gli Europei.

Per tale ragione, di notte, quando l'illuminazione artificiale e le trasparenze appaiono ancora più evidenti, il Parlamento offre una immagine di sé e dei significati che intende esprimere molto convincente.



Un esterno

## SPIGOLANDO ARCHITETTURA

### TRE GIORNI AD ASSISI

Domenico D'Antonio

Di tanto in tanto, il Circolo degli Architetti, Geometri ed Ingegneri dell'Alto Milanese, con sede in Via Foscolo, Cesano Maderno, organizza, a scopo professionale e culturale, gite brevi ma interessanti e piacevoli.

Il sottoscritto, pur avendo un indirizzo professionale completamente diverso, gradisce l'invito e partecipa con piacere ed entusiasmo. Ringrazia il Circolo e gli amici Arch. Montagner, presidente uscente, ed il nuovo eletto Arch. Paolo Vaghi, per la gradita ospitalità ed amicizia che gentilmente gli riservano.

Assisi, cittadina umbra arroccata sullo sperone meridionale del Monte Subasio, domina la vallata del Topino e del Chiascio, ma il suo non è un dominio di impero, ma di grazia e serenità. Essa, da fortezza romana, è stata trasformata da secoli di spiritualità francescana in sacra città cristiana, benchè, al centro di essa, imponente sorge un tempio romano, in origine dedicato alla Dea Minerva, ora in onore alla Vergine Maria.

Assisi fu anche fiorente Comune durante il Medioevo. Di tale periodo conserva il Palazzo del Capitano del Popolo, quello dei Priori, il Duomo e numerose chiese in stile romanico e gotico. Il Duomo dedicato a S. Ruffino, anteriore a S. Francesco, a mio parere, è il monumento più insigne per suggestione architettonica, mentre la Basilica di S. Francesco e la Chiesa di Santa Chiara sono gioielli dell'architettura Umbro-Toscana di stile gotico.

La Basilica, iniziata a costruire alla morte del Santo, è formata dall'unione di due chiese sovrapposte a navata unica, alla cui decorazione concorsero gli artisti più famosi del 200 e del 300. Cimabue affrescò il Transetto e dipinse la Madonna nella chiesa inferiore, Giotto dipinse gli episodi più significativi della vita del grande poverello nella chiesa superiore. Lorenzetti affrescò la chiesa superiore, il Martini dipinse la Cappella di S. Martino in quella inferiore.

Il porticato della piazza di S. Francesco, come gli Oratori di S. Bernardino e la casa ricostruita sono, invece, dei Maestri Comaschi e appartengono al periodo rinascimentale.

La città e i dintorni sono piene di meraviglie; purtroppo, è proprio la meraviglia di scoprirle che manca per apprezzarle appieno, nella presente società distratta e godereccia.

Dall'alto della Rocca e dalle varie terrazze, si possono godere panorami stupendi, basta allungare lo sguardo verso la pianura per ammirare Santa Maria degli Angeli, la bellissima Chiesa nel cui interno è incastonata la Porziuncola, la piccola casupola Alto Medioevo, dove S. Francesco restituì l'anima a Dio ed il corpo alla Madre Terra.

San Damiano, luogo dove il Santo donò il saio a Santa Chiara e dove la Santa vi dimorò in preghiera ed in meditazione fondando l'Ordine delle Clarisse.

Assisi, ricca di storia, e ancor più d'arte e di suggestive bellezze naturali, incarna l'immagine dell'Umbria verde e azzurra, francescana e raffaellesca. In Assisi non solo gli edifici pubblici e quelli religiosi ma anche le linde costruzioni private, adornate con garofani e gerani alle finestre, costruite con pietra grigio rosata, cui si accorda il verde dell'edera, suscitano ammirazione, in quanto non vi è nulla che turbi la contemplazione e la perfezione del tutto. Le vie, per lo più strette, tortuose e ripide, non deprimono ma sollevano lo spirito, mostrando ad ogni snodo panorami idilliaci. E' un fondersi e susseguirsi di bellezze naturali ed artistiche: campanili e torri, tra il verde argenteo degli ulivi, limpidi tramonti che donano al visitatore un senso di euforia fisica e psichica.

Assisi è tra le località più care alla tradizione cristiana, senza ombra di dubbio la più amata tra le città in cui San Francesco ha lasciato la propria impronta, non per nulla Assisi gli diede per due volte i natali: quello della nascita alla vita terrena e quello più sublime della santità con la celebrazione delle nozze con Sorella Povertà.

A colui che non conosce ancora questo angolo di paradiso, vorrei dire: vè, corri a visitare Assisi, ricca di arte, di storia e di santità. L'invito è rivolto al credente come all'ateo, perché entrambi ne trarrebbero salutare giovamento estetico-spirituale.



Assisi  
Basilica di  
San Francesco

(segue da pag. 1 - "LA FINE DI UN SOGNO")

Per chi che come me ama viaggiare, incontrare, capire e non si sente mai straniero in qualsiasi luogo ove l'aereo appoggia i suoi carrelli, per chi come me è nato e vissuto in tempo di pace, non conosce nemici ma al più avversari o concorrenti è proprio la fine di una fede. La fede nell'uomo, nel pensiero illuminato e, quanta tristezza nel doverlo riconoscere, nelle religioni che uniscono.

Ricordo amabilmente le pasticciate conversazioni nel mio impossibile inglese con il taxista di Città del Capo, con il benzinaio-contadino nella fattoria islandese, o con il poliziotto dell'Arizona imparentato a Bari.

Certo non è tutto finito, ci mancherebbe, ma è come tirare il freno a mano quando si spinge una macchina.

Millioni di morti per fermare la follia nazista che attraversando l'Europa ha incendiato il mondo.

Un operaio di Danzica e un papa Polacco, per smascherare l'utopia comunista che non ha mai liberato nessuno e ha bloccato per trenta anni la naturale evoluzione dell'Europa di inizio secolo quando arte, letteratura, filosofia e mercato viaggiavano sulle rotte dell'Orient Express.

Tutto questo "grazie a Dio" e all'uomo lo abbiamo con liberazione lasciato alle spalle, nel ventesimo secolo.

Il ventunesimo secolo, si apriva sereno, almeno per noi che stiamo da questa parte del mondo, con la fiducia di poter con il dialogo, l'intelligenza, il diritto e la giustizia dipanare i problemi della fame, dello sfruttamento, dell'inquinamento ecc.; trascurando, troppo spesso, che i problemi non sono gli argomenti di un dibattito accademico ma gente, o meglio uomini, donne e bambini che soffrono nella loro carne le decisioni di altri.

Due crolli, più di cinquemila morti... "ci hanno attaccato"... allora abbiamo dei nemici, qualcuno che "ci vuole morti", qualcuno che "vuole farcela pagare", qualcuno che ci odia, noi occidentali, anche noi che amiamo distinguerci dagli americani perché non ci "sporchiamo le mani" ma compriamo il petrolio che loro ci assicurano.

Parole terribili, che non avremmo mai voluto sentire, ne tanto meno scrivere. Niente potrà mai giustificare un tragedia di tali

proporzioni, grande per il numero delle vittime, grande per la ferita all'umanità, grande per la fine di un sogno.

Di fronte alla distruzione, noi che siamo i professionisti del costruire; il nostro lavoro coincide con la pace, la stabilità, il lavoro e la famiglia, vorremmo rimettere subito le cose a posto. Questa volta "no". Non ricostruiamo le torri, se tutto questo serve a rafforzare la nostra sicurezza. Che il vuoto lasciato rimanga "vuoto" rimanga deserto, deve fare male come il ricordo di ogni sofferenza.

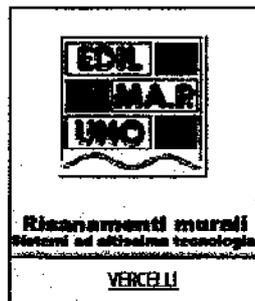
Memoria di una follia tragica, inutile e blasfema (Dio benedica le nostre azioni), di un dialogo fra i popoli che è stato troppo spesso monologo dell'occidente, di un cammino da rifare, di un deserto da attraversare, della vitale e quotidiana fatica di crescere.

Possiamo scrivere cento pagine sui fatti dell'11 settembre, cento colpe o cento ragioni, analisi razionali o emotive per capire le azioni degli uni o degli altri, cercare soluzioni e azioni da intraprendere e guai se così non fosse, ma dobbiamo coraggiosamente evitare di innalzare nuove mura a "difesa della nostra cultura", nuovi bastioni a "difesa della nostra fede" barricate per le nostre certezze.

Ci auguriamo tutti che le future generazioni attraversando quel "deserto di New York" siano disturbati dal "dubbio" perché il sogno possa continuare senza scorciatoie, passo dopo passo, pietra su pietra, con l'arte e la pazienza di costruire insieme, senza utopie, consegnando alla storia le grandi illusioni che non hanno portato mai da nessuna parte, il superuomo, il sole per l'avvenire, la terra promessa, l'isola che non c'è, la naturale integrazione multi-etnica ecc. ecc.

**Ca.Ri.Ma**

RICERCA MATERIALI PREGIATI  
SEREGNO



I soci che vogliono partecipare attivamente alla redazione Internet del Circolo WEB, possono rivolgersi a:



Redazione I.S.S. - Rebosio - Novara - Poratelli - Furnagalli - Favaro - Minotti - Citterio - Paltanin

Il Circolo è presente al seguente indirizzo: [www.circoloweb.com](http://www.circoloweb.com)



La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U. Foscolo 1, è aperta tutti i primi martedì del mese dalle ore 18.30.

stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "CIRCOLO"